



## LEVANTE

**E Questo Cuore Non Mente** Rizzoli

Immedesimarsi in Anita e viaggiare nelle riflessioni e nei normali accadimenti di una vita scomoda, accanto a relazioni sentimentali che non funzionano, per atterrare di fronte a uno psicologo... forse è questo il modo per apprezzare la storia di questo libro di Levante. Non ci sono espedienti né trovate che in qualche modo scatenano l'attenzione: letto con distacco, questo libro è zeppo di ovvietà. Forse, l'aver vissuto in prima persona un rapporto con uno psicologo può rappresentare un viatico per capire l'intendimento dell'autrice. Succede insomma che il racconto diventa sincero e delicato, quando rintraccia le tensioni e le sensazioni che si provano *in terapia*, quando arriva il momento di ricordare relazioni familiari infelici, traumi infantili di bambine che non esistono più: le parole acquistano spessore. Serve altro? Pregio: il tono, sincero in certi passaggi. Difetto: l'assenza di una "curva", un fatto improvviso, una sorpresa.

Giancarlo Currò



## PERCIVAL EVERETT

**Telefono** La nave di Teseo

Un paleobiologo rovista minuziosamente gli strati di terreno all'interno di una caverna sulla riva del fiume Colorado per catalogare i resti fossili delle specie ornitologiche che l'hanno abitata nel corso delle diverse ere geologiche. Un lavoro di routine, il suo, ma bisogna pur assicurare alla famiglia il tenore di vita che si confà ad un professore universitario poco incline a raccomandare colleghe in difficoltà e men che meno a cedere alle moine di studentesse a caccia di trofei sessuali. Un uomo più che appagato dalla vita che conduce e dagli affetti che lo circondano, insomma.

Il dramma, però, è sempre in agguato e nel suo caso questo si accompagna anche alle ansie scatenate dalle anonime e misteriose richieste di aiuto trovate nei pacchetti di un paio di capi di vestiario usato acquistati on line.

Il resto è una rifa geniale: il nuovo romanzo di Everett presenta infatti tre finali diversi! Quale si avrà mai in sorte dal libraio e chissà se saprà anche dare un senso al titolo?

Elio Bussolino



## RICHARD POWELL

**L'uomo di Philadelphia** Marcos y Marcos

Margaret, Mary e Kate, sono tre donne indomite di cui Antony - il protagonista - condivide il sangue e il coraggio, riuscendo a valicare le difficoltà di una città nella quale è solo il ceto ad aprire certe porte, e ottenendo così un successo che sembrava inavvicinabile. Fino al giorno in cui la vittima di un processo, che lo vede coinvolto come avvocato, lo costringe a porsi domande nuove e complicate: inizia in questo modo per il protagonista un viaggio negli eccessi più nascosti di un sistema senz'anima, nel quale contano solo profitto e successo. L'autore - di cui questo è considerato il capolavoro - arriva alla narrativa tardi dopo una vita trascorsa nel giornalismo e nella pubblicità, ma questo non gli impedisce di raccogliere un grande e meritato successo, anche nel mondo cinematografico: da questo libro è stato infatti tratto nel 1959 *I segreti di Filadelfia* di Vincent Sherman con Paul Newman e Barbara Rush. Avvincente. Francesco Ghezzi



## TSUMURA KIKUKO

**Un lavoro perfetto** Marsilio

Un romanzo di un altro mondo: il Giappone.

Dove potrebbe esistere, infatti, un'agenzia di lavoro interinale con una responsabile tanto paziente, comprensiva e amabile come la signora Masakado? E quale altro paese saprebbe proporre ad una 36enne *burn out* per nulla disposta ad accettare impieghi che implicino stress emotivi di sorta il tipo di sinecure che la protagonista di *Un lavoro perfetto* accoglie sempre con disarmante riluttanza? Parliamo di controllo delle registrazioni video nell'appartamento di uno scrittore sospettato di contrabbando, stesura di annunci pubblicitari per una compagnia di autobus, raccolta di curiosità varie per confezioni di cracker, affissione di manifestini di una campagna di educazione civica e presidio di un capanno in un parco naturalistico: attività tutt'altro che usuranti, insomma. Ma bisogna per l'appunto fare i conti con una cultura "aliena" che alla letteratura ha regalato un genio come Murakami e quel confine sottilissimo tra realismo e mistero che ha trovato in Kikuko un'altra deliziosa esploratrice. Elio Bussolino